

15_Nona Cappella: la Salita al Calvario

La Nona Cappella è dedicata alla Salita al Calvario.

In modo analogo a quella precedente, la cappella invita il viandante a salire la gradinata mostrandogli il fianco, dove è quasi completamente perduto l'*Ecce Homo* affrescato nel 1686 dal pittore milanese Stefano Maria Legnani. Non ci sono finestre laterali, così che l'unica visione possibile è quella frontale: tre aperture riparate dal pronao scandito anteriormente da tre archi su colonne. Il volume compatto e allungato del corpo inferiore, sormontato da un corpo ugualmente rettangolare, smussato agli angoli, potrebbe sembrare quasi banale se non fosse che l'architetto Bernascone l'ha evidentemente concepito per assecondare il movimento suggerito dai personaggi che ne animano l'interno: ecco scorrere la salita al Calvario, con Gesù che, incalzato da due soldati a cavallo, cade sotto il peso della croce. Di fronte a lui è inginocchiata la Veronica, il cui gesto caritatevole è stato appena premiato con la reliquia del volto di Cristo sul panno. A questa bella figura di donna, modellata dolcemente dal Silva, si contrappone dietro l'uomo gozzuto che con foga tira la corda legata alla croce. Più lontano, a sinistra, fa il suo ingresso la Madre accompagnata dalle pie donne. La rappresentazione è resa ancora più efficace dalla mossa pavimentazione, in semplice malta con l'aggiunta di alcuni sassi irregolari, e dal fondale unitario, purtroppo compromesso dall'umidità e dal pesante intervento del Poloni, che dilata lo spazio interno. Le pareti, affrescate da Giovan Paolo Recchi nel 1654, già attivo nell'Ottava cappella insieme al fratello, accolgono senza soluzione di continuità: le mura di Gerusalemme, matrone eleganti, uomini con il turbante, soldati che reggono vessilli, angeli grandi e piccoli.